



3° convegno nazionale  
**DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA**  
Valorizzare le differenze e personalizzare gli apprendimenti  
Bolzano, 28 - 29 Novembre 2014



# **UNA PORTA CHE SI APRE 'LEARNING TOGETHER' PER UNA SCUOLA MULTICULTURALE**

**Giovanna Malusà**

Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive - Università degli Studi di Trento

[giovanna.malusa@unitn.it](mailto:giovanna.malusa@unitn.it)



➤ **Alterità** come paradigma educativo

*“... La scuola accoglie con successo una sfida universale [...] di pratica dell’uguaglianza nel riconoscimento delle differenze [...] non solo con il compito dell’insegnare ad apprendere, ma anche quello dell’insegnare ad essere, promuovendo legami cooperativi fra gli studenti ed educando alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità”*

*MPI, 2012.*

➤ **Competenze interculturali** come fondanti il processo formativo

*Council of the European Union, 2008*

➤ Dall’educazione interculturale all’**educazione alla giustizia sociale**

*“... La politica sociale pone l’accento sul ruolo dell’istruzione e della formazione quale via d’uscita dalla povertà e fattore chiave di coesione sociale”.*

*Commissione Comunità Europea, 2007*



## ➤ CL come **strategia didattica**

- Sviluppo di una responsabilità individuale e condivisa
- Scuola come comunità di apprendimento
- Valorizzazione delle differenze
- Comunicazione efficace in una visione di mediazione sociale attraverso l'insegnamento diretto delle abilità sociali

(Lamberti, 2006)

## ➤ CL come **strumento efficace** per promuovere nella scuola equità e giustizia sociale

(Gobbo, 2008; Tarozzi, 2011)

- *Complex Instruction* (Cohen, 2003)
- *Learning Together* (Johnson & Johnson ,1994 )



## □ 19 alunni/e di una classe della scuola primaria

- nazionalità: 6/19 alunni di origine migrante
  - 4 di prima generazione: India, Marocco, Tunisia, Venezuela;
  - 2 di seconda generazione: Algeria, Colombia.
- religione
  - 14 cattolica
  - 3 musulmana
  - 1 Testimoni di Geova
- livelli di apprendimento:
  - 1 alunno certificato ai sensi della legge 104
  - 2 alunni con ADHD (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*)
  - 3 con SLD (*Specific Learning Difficulties*);
- **Problematiche relazionali** tra gli alunni/e di difficile gestione, esasperato dalle fazioni esistenti tra genitori autoctoni e migranti.



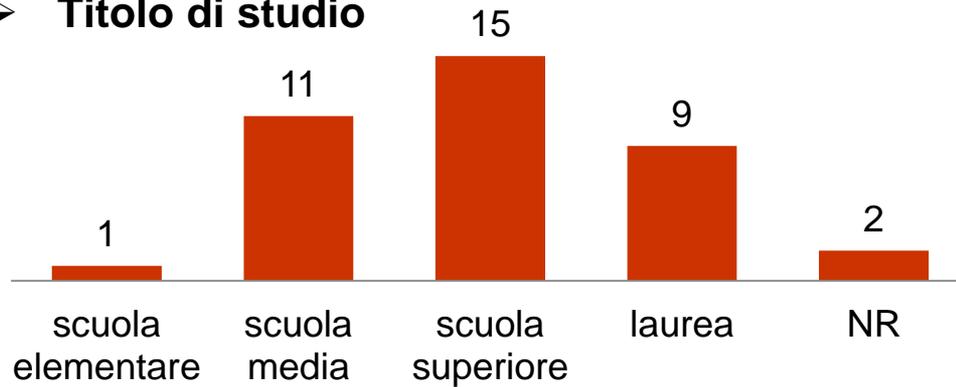
# CONTESTO DI RICERCA

## Partecipanti

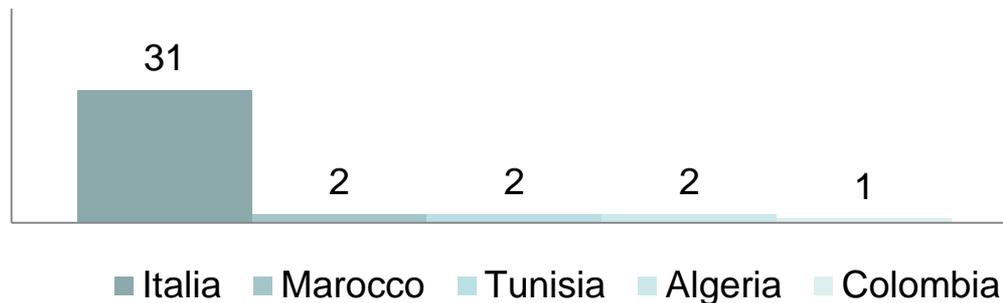


### 38 genitori

#### Titolo di studio



#### nazionalità



### 8 docenti

### 3 esperti esterni (personale di supporto alla didattica)



## **Learning Together Method** (Johnson & Johnson, 1994 )

### ➤ **Piccoli gruppi**

- Eterogenei di 4/5 alunni/e
- rotazione mensile
- logo e nome del gruppo

### ➤ **Ruoli a rotazione settimanale**

- Leader
- Speaker
- Reporter
- Observer

**I RUOLI NEL PICCOLO GRUPPO**

**I NOSTRI QUATTRO INCARICHI A ROTAZIONE**

**II LEADER**

*disegno*

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Compiti: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Lo SPEAKER**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Compiti: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**II REPORTER**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Compiti: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**L'OBSERVER**

*disegno*

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Compiti: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



**Learning Together Method** (Johnson & Johnson, 1994 )

➤ **Attività specifiche per facilitare abilità sociali**

- chiamarsi per nome
- parlare sottovoce
- ascolto-parlo
- collaborare insieme
- incoraggiarsi

➤ **Autovalutazione mensile**

Nome: ..... data:.....

GRUPPO: .....

COMPONENTI:


**Valutazione:**  
*Nel lavoro con il mio gruppo mi sono sentito/a:*

spiego la mia scelta

---

---

---

---



## Studio di caso come disegno teorico di ricerca

Si predilige lo studio di caso quando

*“..la domanda ‘**come**’ e ‘**perché**’ sta per essere fatta su una serie di **eventi contemporanei** sui quali il ricercatore ha **poco o nessun controllo**”*

*(Yin, 2003, p.41)*

## Pedagogia critica

Elaborare in modo **critico** un modello pedagogico

*“Non essendo neutra, la pratica educativa, la formazione umana, implica opzioni, fratture, decisioni, stare con e porsi contro, a favore di un sogno e contro un altro, a favore di qualcuno e contro qualcuno.”*

*(Freire, 1993, p.39)*

In un contesto scolastico multiculturale, in che modo l'utilizzo di **metodologie attive** (*Cooperative Learning*) può supportare e sviluppare negli alunni **abilità sociali** utili alla mediazione dei conflitti, in uno **sfondo interculturale**



Atteggiamento  
reale nei  
confronti  
dell'**intercultura**



Collaborazione  
dei **genitori**



**Elementi di  
efficacia**  
percepiti nel CL  
che favoriscono  
relazioni  
interculturali



## Fasi progressive di raccolta e analisi dei dati

*classe prima 2005-06*

*Ricostruzione retrospettiva*

*classe seconda*

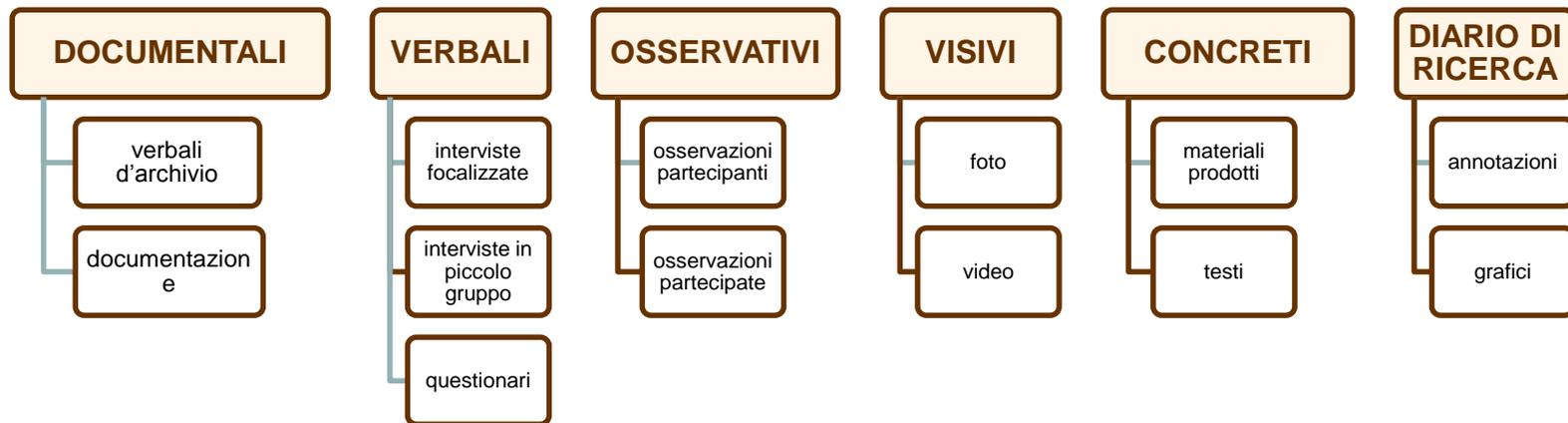
CLASSE TERZA

**STUDIO  
DI CASO**

CLASSE QUARTA 2008-09



Si sono progressivamente considerati dati:



- 29 interviste focalizzate a *'key informants'* (registrate e trascritte *verbatim*)
- 4 somministrazioni di un questionario alunni
- osservazioni
- ricerca documentaria e fotografica



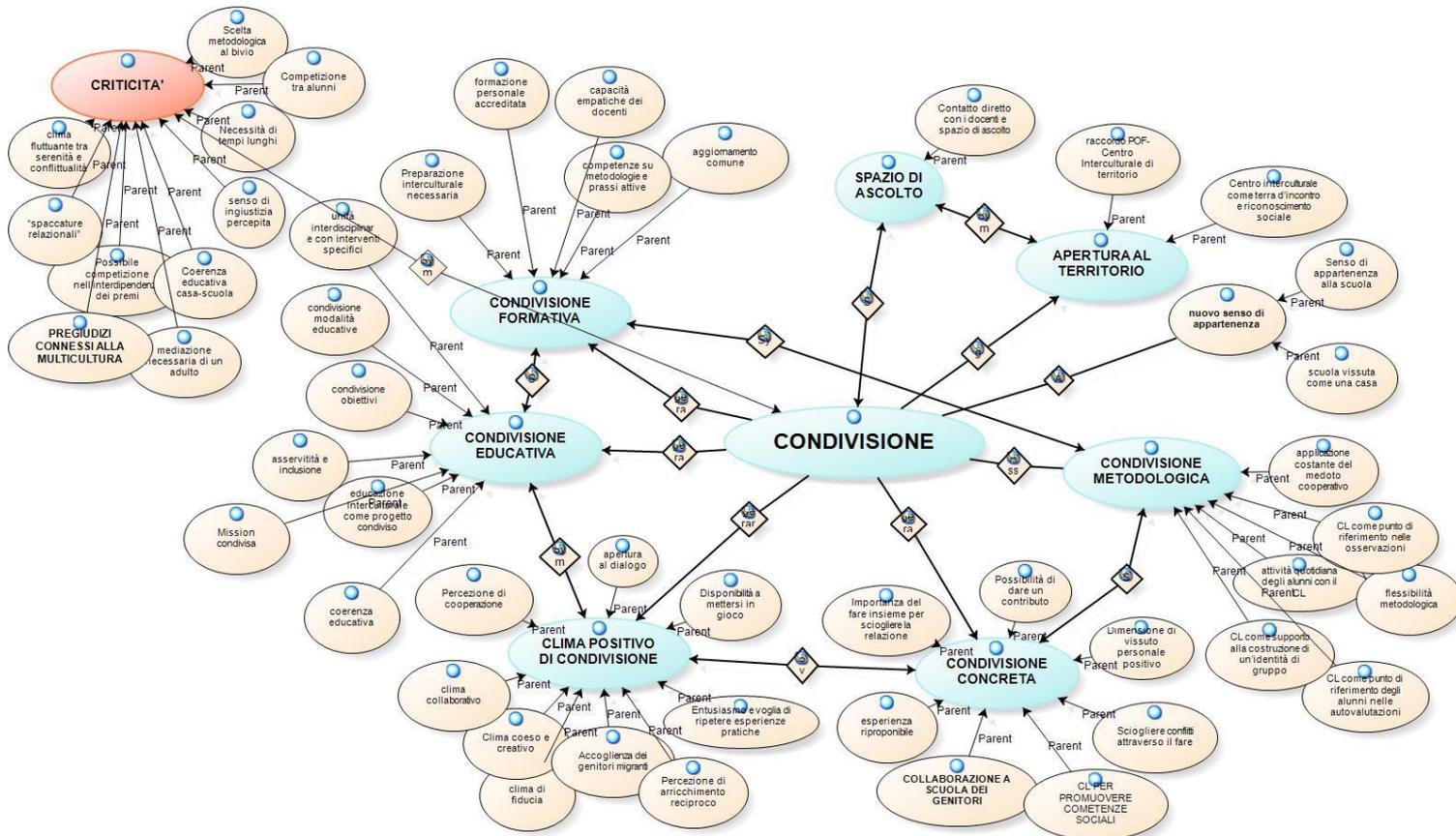
### *Grounded Theory*

- Tre fasi di codifica (Tarozzi, 2008)
- Processo di triangolazione: convergenza delle ricorrenze ottenute





## Dalla codifica focalizzata alla codifica teorica





Ricostruzione retrospettiva del caso per *ricostruire l'evoluzione del processo*

Ricorrenze rispetto gli alunni, i docenti e i genitori

Fonti utilizzate:

- ✓ docenti
- ✓ personale di supporto alla didattica
- ✓ genitori

Cooperative Learning come metodologia adottata con continuità dalla classe prima

FONTE	ALUNNI	RICORRENZE SIGNIFICATIVE	GENITORI
DOCENTI	Atteggiamenti esplosivi ed implosivi. Dinamiche negative ricorrenti. Necessità di interventi di contenimento e di atti psichici positivi. Apprezzamenti positivi. Legame affettivo. Clima gioioso di condivisione. Buon inserimento nel gruppo. Buona partecipazione alle attività. Poco rispetto delle regole	Linea educativa comune. Assertività. Inclusione e attenzione ai rapporti. Metodologia cooperativa. Importanza del lavoro di team. Clima positivo di condivisione. Formazione comune. Attenzione educativa condivisa. Programmazione condivisa con attività trasversali. Senso di frustrazione. Sovraccarico implicito di problematiche.	Disponibilità iniziale e condivisione. Contrasti e fazioni. Atteggiamenti impliciti di non accettazione, rivendicazione. Momenti conflittuali. Difficoltà di comprensione, diffidenza, paura dei genitori stranieri. Contatto diretto. Procedure di coinvolgimento dei genitori stranieri. Rottura definitiva con una famiglia.
ESPERTI ESTERNI	Bambini stranieri chiusi. Senso di non appartenenza. Curiosità. Disaccordi in classe. Caratteri emergenti.	Attenzione alle dinamiche. Approccio cooperativo.	Genitori stranieri chiusi. Mediazioni difficili.
GENITORI	Gruppetti di amici dalla scuola materna. Isolamento di qualche bambino. Buon inserimento, a volte alterno. Dispetti, tensioni e conflitti. Confusione, agitazione in classe. Vivacità, maleducazione. Sensazione di peso della scuola, ingiustizia e limite. Atteggiamenti discriminatori.	Capacità professionale. Cooperative Learning come scelta metodologica applicata con continuità e convinzione.	Buoni rapporti tra i genitori che si conoscevano dalla scuola materna. Qualche genitore isolato. Adulti come intermediari delle relazioni tra bambini. Fazioni contrapposte: condivisione e difficoltà di accettazione del metodo proposto. Chiacchiere, lamentele. Isolamento dei genitori stranieri: solo qualche contatto.





docenti

esperti esterni

## DALLA MULTICULTURA ALL'INTERCULTURA: “l'importanza del fare insieme”

- ✓ Coinvolgimento di tutti gli attori che si sono messi in gioco
- ✓ Costruzione di una rete di relazioni anche con il territorio
- ✓ Nuovo spazio mentale
- ✓ Progetto comune di lavoro

alunni

genitori



«Non sono cambiate le difficoltà, quelle ...sono tutte rimaste, si è modificato il modo di viverle!»  
(Docente5, 2009)



docenti

esperti esterni

## COLLABORAZIONE DEI GENITORI A SCUOLA: “una porta che si apre”

- ✓ Dal pensiero all'azione
- ✓ Vissuti positivi personali
- ✓ Spazio di incontro docenti-genitori
- ✓ Linee comuni di intervento educativo

alunni

genitori



«Questa volta sono ...sono stata un po' contenta, perché era la prima volta, mai ci siamo incontrati, solo quando abbiamo fatto le riunioni, così... Poi a parlare con loro, poco [...] É stato molto bello. Anche la bambina quel giorno era felicissima, sì'»  
(madre algerina, 2008).



docenti

esperti esterni

## **COOPERATIVE LEARNING: una strategia educativa come “*punto di riferimento*”**

- ✓ Acquisizione negli alunni di **competenze sociali**:
  - Condivisione
  - Inclusione
  - Capacità di sapersi aiutare, collaborare e negoziare
  - Capacità di organizzazione
  - Rispetto dei ruoli
  - Crescita emotiva
- ✓ La ‘*scuola come una casa*’

alunni

genitori



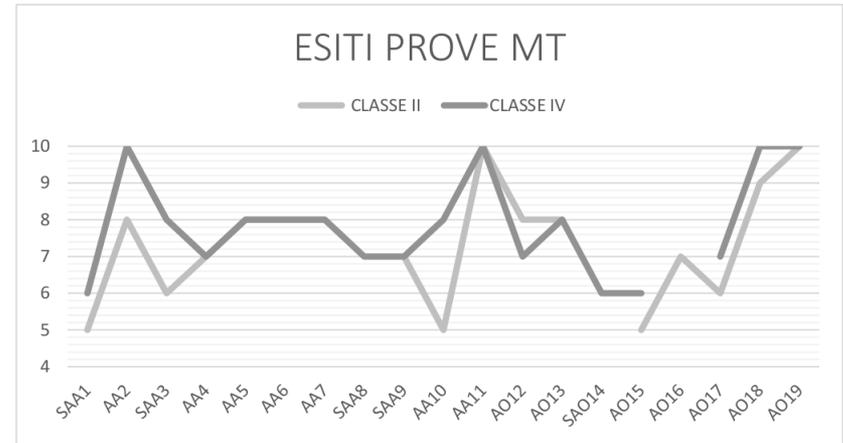


# ALCUNI RISULTATI

# Elementi comuni

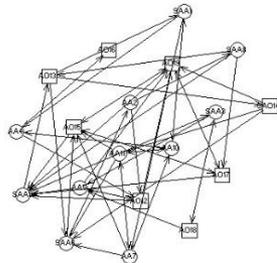


- Un clima di benessere relazionale ha influenzato l'apprendimento cognitivo degli alunni/e, permettendo un approccio attivo e critico alle materie studiate, da parte di tutti.



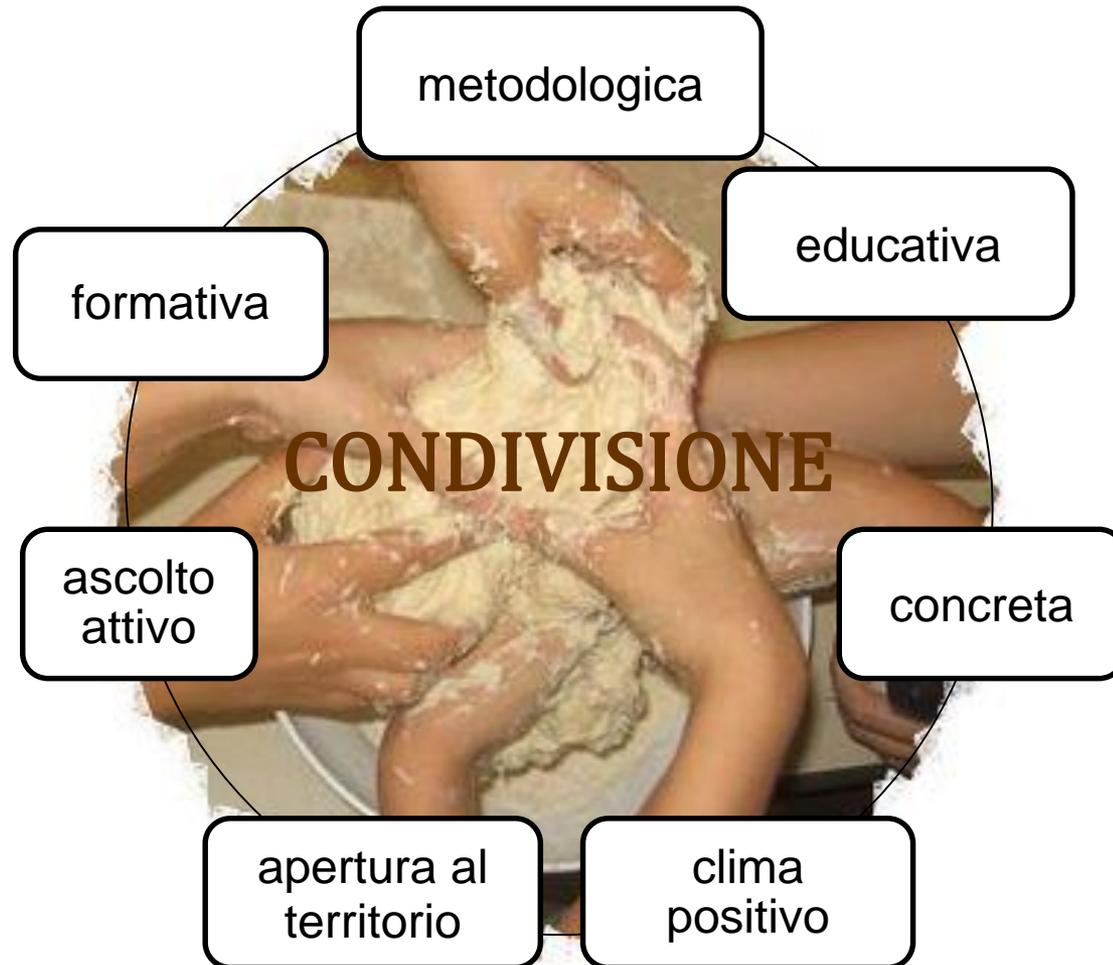
Sociogram of Choices

Positive Question: Con quale gruppo ti sei trovato meglio?



- Anche i sociogrammi rivelano una classe coesa, con dinamiche interne accese, ma che comprendono tutti gli alunni/e, senza distinzione rispetto la provenienza.

School : Primaria
   
 Teacher :
   
 Period : classe III
   
 Date : 2004/2005





CONDIZIONI di EFFICACIA	Sintesi OCCORRENZE
condivisione metodologica	– Cooperative Learning come scelta metodologica applicata con continuità e flessibilità, in modo aderente al contesto
condivisione formativa	– Formazione comune, aggiornamento e capacità professionali dei docenti coinvolti
condivisione educativa	Lavoro in team come:
	– attenzione educativa condivisa nell'Istituto
	– attenzione dei singoli docenti alle dinamiche relazionali, con atteggiamenti di assertività ed inclusione
	– programmazione condivisa nel team docenti, progettazione mirata di interventi anche trasversali, analisi e verifica in itinere delle attività per delineare nuove proposte aderenti al contesto in trasformazione
	– condivisione di obiettivi e modalità educative con genitori e personale di supporto alla didattica
condivisione concreta	– coerenza educativa casa-scuola
	– attività quotidiana degli alunni in piccoli gruppi strutturati per condividere l'esperienza scolastica
clima positivo di condivisione	– attività, laboratori e feste in cui interagiscono alunni, genitori, docenti
	– disponibilità di tutte le componenti a mettersi in gioco
	– atteggiamento di apertura
ascolto attivo	– fiducia e motivazione al cambiamento
	– spazio di ascolto e di incontro delle famiglie (in particolare delle famiglie migranti) per accogliere opinioni divergenti
apertura al territorio	– collaborazione con un centro interculturale, come "terra di incontro" ed iniziale riconoscimento sociale dei bambini e delle famiglie migranti
	– collaborazione e supporto di esperti esterni



## Riflessioni critiche



- ✓ Processo dinamico e fluttuante con molteplici variabili
- ✓ Modello convalidato dalla progressiva implementazione sul campo dei risultati ottenuti
- ✓ Elementi emersi come spunto di riflessione:
  - per nuove ricerche in altri contesti
  - per sperimentare percorsi interculturali
- ✓ **Valore del cammino intrapreso**

*Se vuoi stabilire  
un rapporto di fiducia con qualcuno,  
devi dargli spazio e non sottrarglielo.  
M. Sclavi*



ENCYCLOPAIDEIA XVIII (38), 92-112, 2014, ISSN 1825-8670

## Condividere per costruire

### Processi efficaci di apprendimento cooperativo in contesti multiculturali della scuola primaria

Giovanna Malusà

Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive - Università degli Studi di Trento

#### ABSTRACT

*Diversi studi mostrano l'importanza dell'interazione con l'altro come paradigma educativo e l'efficacia del Cooperative Learning nel promuovere lo sviluppo di competenze relazionali facilitanti l'apprendimento.*

*Nel presente contributo l'autrice pone un focus critico sul Cooperative Learning (Learning Together Technique) in una classe multiculturale di una scuola primaria del Trentino. Lo studio di caso longitudinale - che ha coinvolto 19 alunni, 38 genitori e 13 docenti - è generato dalla necessità di individuare e potenziare gli elementi di efficacia che favoriscono un clima facilitante l'apprendimento nel gruppo classe, ma ancor prima che permettono la creazione di un gruppo interculturale basato su relazioni di fiducia.*

*Dopo una presentazione sulle scelte metodologiche, l'autrice illustrerà i risultati ottenuti in tre aree tematiche (interculturalità, collaborazione a scuola dei genitori, efficacia del Cooperative Learning), discutendo la presenza sinergica di alcune condizioni di trasferibilità in altri contesti.*

**Parole chiave:** Cooperative Learning – Educazione interculturale – Equità – Scuola primaria – Studio di caso

**Sharing for building. Efficacy processes of Cooperative Learning in multicultural contexts of primary school**

*Several studies show the importance of social interaction as a paradigm of education and the efficacy of Cooperative Learning in promoting the development of relational competences that facilitate the learning process.*

*In this contribution the author critically focuses on Cooperative Learning (Learning Together Technique) in a multicultural class of a primary school in Trentino. The longitudinal case study - that involved 19 pupils, 38 parents and 13 teachers - was generated by the need to identify and enhance the efficacy elements which, first of all, help the establishment of an intercultural group based on trustworthy relationships and then can create a supporting environment for the class learning process.*

*After a presentation of the chosen methodology, the author presents the results obtained in the three main areas (intercultural education, parents' co-operation in school and Cooperative Learning efficacy), discussing the presence of specific synergistic factors of transferability to other contexts.*

**Keywords:** Cooperative Learning – Intercultural Education – Equity – Primary school – Case study

DOI: 10.6092/issn.1825-8670/4471

Per approfondimenti ulteriori, consultare:

Malusà, G. (2014). Condividere per costruire. Processi efficaci di apprendimento cooperativo in contesti multiculturali della scuola primaria, *Encyclopaideia*, 18(38), 92-112. doi:10.6092/issn.1825-8670/4471

<http://encp.unibo.it/article/view/4471>

Malusà, G. & Tarozzi, M. (2013). Elementi di efficacia del Cooperative Learning nell'educazione interculturale: uno studio di caso longitudinale nella scuola primaria. In A. Portera & S. Lamberti (Eds.), *Intercultural Counselling and Education in the Global World* (pp. 403-414). Verona: Qui edit.



*Grazie  
per l'attenzione*